



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Spett.le **COMUNE DI S. GIOVANNI VALDARNO**
UFFICIO SUAP

PEC: suapsgv@pec.it

OGGETTO: Avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA (Art.19 D. Lgs.152/2006 e art. 48 LR 10/2010) di competenza comunale con contestuale richiesta contributo agli enti competenti in materia ambientale, ai sensi art. 48 comma 4 LR 10/2010.
Progetto di Recupero ambientale e funzionale di cave dismesse ai sensi dell'Art.25 Comma 3 delle NTA con coltivazione dell'area estrattiva denominata Carpinete nel Comune di S. Giovanni Valdarno (PRATICA SUAP 72/2020). Proponente: MINUTO GIOVACCHINO s.r.l. Contributo.

Con riferimento alla nota PEC del SUAP di S. Giovanni Valdarno del 17 giugno 2020, assunta al protocollo di questo ente il 17/6/2020, prot. n. 4516, relativa al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all' oggetto;

Vista la documentazione pubblicata sul sito web del Comune al seguente link:

<https://www.comunesgv.it/servizi-e-aree-tematiche/valutazione-di-impatto-ambientale-via/procedimenti-in-corso-via/> ;

Rilevato che il progetto prevede la sistemazione morfologica allo scopo di regolarizzare la geometria dell'area caricando con materiale il piede del versante determinando un aumento del grado di stabilità complessivo dello stesso: il materiale movimentato per eseguire il recupero morfologico sarà complessivamente pari a 83.988,45 mc, di questi 25.196,53 mc saranno trasportati al di fuori dell'area estrattiva per essere commercializzati e 58.791,92 mc saranno utilizzati all'interno dell'area per il recupero ambientale morfologico;

Preso atto che, secondo quanto dichiarato nello Studio Preliminare Ambientale, l'intervento non prevede impatti potenziali sull'ambiente e le attività previste non determinano inquinamento delle acque di superficie e di quelle del sottosuolo;

Considerato che il proponente dichiara altresì che i lavori di recupero non comporteranno una compromissione della stabilità complessiva dell'area, anzi ne miglioreranno le caratteristiche geomorfologiche al fine di garantirne il migliore recupero ambientale e funzionale;

Ciò premesso questo ente, quale contributo al procedimento, segnala che lo stesso deve essere coerente con i Piani di questa Autorità di Bacino Distrettuale vigenti sul territorio interessato (consultabili sul sito ufficiale www.appenninosettentrionale.it), di seguito elencati:

- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni (PGRA) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato in G.U. n. 28 del 3 febbraio 2017);
- Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Arno, approvato con DPCM 6 maggio 2005 (GU n. 230 del 3/10/2005), ad oggi vigente per la parte della pericolosità

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Firenze – 50122 – Via de' Servi, 15– tel. 055 -267431

Lucca – 55100 – Via Vittorio Veneto, 1– tel. 0583-462241

PEC adbarno@postacert.toscana.it - PEC bacinoserchio@postacert.toscana.it

www.appenninosettentrionale.it



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

geomorfologica e per la parte relativa al rischio idraulico per quanto non espressamente in contrasto con la Disciplina di PGRA;

- Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA), approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato in G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017) comprensivo di Direttiva Derivazioni approvata con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 3 del 14/12/2017 (modificata con atto del Segretario Generale n. 56 del 18 dicembre 2018) e Direttiva Deflusso Ecologico approvata con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 4 del 14/12/2017;

In particolare si rileva quanto segue:

- in riferimento al PGRA, il sito estrattivo in esame non ricade in aree a pericolosità da alluvione;
- in riferimento al PAI, il sito estrattivo in esame ricade per porzione in aree a pericolosità da frana media "PF2" e per porzione in area a pericolosità da frana moderata "PF1": per quanto riguarda le problematiche di natura geomorfologica, si ricorda l'art. 18 delle NTA del PAI prevede che "... *nelle aree a pericolosità idraulica e geomorfologica l'attività estrattiva è consentita, nel rispetto di quanto previsto dai Piani regionali per le attività estrattive vigenti e dal Piano di bacino, stralcio relativo alle "Attività Estrattive (Fabbisogno materiali litoidi e cave)", a condizione che non aumenti la pericolosità delle aree interessate. Fermo quanto stabilito dal Piano di bacino, stralcio relativo alle "Attività Estrattive (Fabbisogno materiali litoidi e cave)", nelle aree PI4, PI3, PF4, PF3 e PF2 l'Autorità di bacino esprime un parere sulla compatibilità dell'attività estrattiva con gli interventi di messa in sicurezza previsti dal PAF*". Pertanto nelle aree PF2 ai sensi degli artt. 18 e 22 non devono essere aggravate le condizioni di pericolosità esistenti e quindi in fase autorizzativa il progetto di consolidamento della frana (che prevede movimenti di terra e riprofilatura del versante) dovrà essere verificato secondo la normativa vigente e sottoposto a parere di questo ente per la fattibilità ai sensi dei suddetti articoli.
- in riferimento al PGA, la normativa di piano non prevede l'espressione di parere da parte di questo ente ma, considerati gli obiettivi del Piano e della Direttiva 200/60/CE, dovrà essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici interessati dal sito estrattivo, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Per ogni chiarimento, o comunicazione, in merito alla pratica in oggetto, è possibile contattare il Geom. Marco Lenzi (0583-462241, m.lenzi@appenninosettentrionale.it).

IL DIRIGENTE TECNICO
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/mb-ml